

che durò oltre due secoli, ma non tolse le lagnanze, e la Scuola dei pistori riordinata con Statuto del 1570, rimase per qualche anno abolita e poi nel 1589 ripristinata. Infine diede molto da fare ai magistrati il pan buffetto, così definito: *perpulchro, candidulo, laevi, qui magno labore conficitur concoquiturque*. Lo scritto è confortato da sette documenti, ricopiati *in extenso* dal vecchio archivio cittadino. — Ne scrive A. in appendice al *Cittadino italiano*, 22 novembre 1887, n. 261, col. 4, 8°.

1353. *Variano*, memoria pubblicata dal sac. F. BLASICH. (Pel giubileo sacerdotale di D. Giovanni Pletti parroco di Variano) — Udine, Patronato, 1887; pp. 47, 16° picc. (R.O-B.)

Risale Variano ai tempi romani, e, secondo l'attestazione del dotto servita Paolo Canciani, sopra una serie di colline artificiali si sarebbe fabbricato un *castrum*. Non tutto però il sito con l'invasione dei barbari, restando notizia di un Guido di Variano che mosse nel 1103 con altri nobili e terrazzani del Friuli. La costruzione del castello medioevale di Variano con la sua giurisdizione fu concessa nel 1288 dal patriarca Raimondo ai signori di Villalta, i quali si unirono presto in guerra coi signori di Zuccola ed altri contro Artico di Castello e i suoi alleati che misero a mal partito il castello di Variano, finchè fu conchiusa nel 1294 la pace sulle rive del Cormor. Quattro anni appresso però, il patriarca stesso fece spianare il castello, dacchè i Villalta eransi mostrati restii ai pagamenti dovuti. Nel 1411 anche la cortina veniva distrutta dai Cividalesi, e nel 1477 i turchi incendiarono anche il paese, che era poco appresso ricostruito. Si ignora quando fosse istituita la pieve di Variano; però al 1299 risale il nome del primo parroco noto, Guidone di Velabro, e la serie continua documentata, comunque interrotta, fino a noi. — Questo scritto uscì prima in appendice al *Cittadino italiano*, 19, 21-26, 28 febbraio e 1° marzo 1887, n. 40-48, col. 35. 8°.

1354. *Le Vicinie e gli antichi Consigli comunali*, memorie ed appunti per Vendoglio, del parroco don A[NTONIO] B[AZZARA]. (Per ingresso di don Giuseppe Foschiani a parroco di Manzano) — Udine, Patronato, 1887; pp. 22, 16° (B. C. G.)

L'autore, dopo aver offerto un'idea delle Vicinie e della loro corrispondenza cogli odierni consigli comunali, viene a dare alcune